

Dalla base per sottomarini atomici in Scozia al direttorio a cinque

Grave situazione nel Congo

Tre piani NATO per il riarmo atomico in Europa al centro degli imminenti incontri diplomatici

La Germania di Bonn diventa il paese militarmente più forte dell'Europa occidentale - Le illusioni di De Gaulle e la linea di Adenauer - La posizione della Gran Bretagna - Aumentati gli impegni militari italiani senza alcuna contropartita

In Europa è di nuovo l'ora dei militari. Tra questo scorcio di novembre e il mese di dicembre, infatti, nel corso di una serie di incontri diplomatici che si apriranno con l'arrivo a Roma, l'uno dopo l'altro, di Macmillan e di Debre, e si concluderanno a Parigi con il vertice europeo e con la sessione annuale del Consiglio atlantico, le questioni militari saranno in primo piano. Si tratta di questioni cruciali. Prima di tutto perché la tendenza dominante è a una ulteriore accumulazione di armi sulla parte occidentale del nostro continente, in secondo luogo perché le armi di cui si parla sono esclusivamente armi atomiche.

La Germania di Bonn tende ad assumere un ruolo sempre più negativo nello sviluppo e nei rapporti tra l'Est e l'Ovest. La Germania di Bonn sta passando decisamente alla testa dello schieramento atlantico europeo. Una analisi realistica degli incontri diplomatici che si avranno di qui alla fine dell'anno deve necessariamente partire da questi dati di fatto e dalla valutazione delle conseguenze che essi possono avere, e a scadenza non lontana, sulla situazione politica europea e mondiale.

Abbiamo detto all'inizio che dei tre piani in discussione una sola — quello cosiddetto dell'Atlantico nord — è già in via di realizzazione pratica, mentre l'attuazione degli altri due è oggetto di trattative. Trattative tutt'altro che facili. Opposizioni assai massicce si sono infatti manifestate. Ma la caratteristica prevalente della discussione in corso è nel fatto che nessuno dei governi atlantici europei interessati ai tre piani mostra di lasciarsi guidare dall'unica considerazione accettabile: dalla considerazione, cioè, che non si può rinunciare a un ruolo di primo piano in Europa. Gli otto paesi della NATO, e in particolare la Germania di Bonn, il più forte sulla parte occidentale del vecchio continente. Secondo dati recentemente pubblicati esso è formato da 280 mila uomini suddeusi e 12 divisioni terrestri, 8 squadre aeree, 22 gruppi navali e 2 gruppi aeronautici. Nel 1963 la Germania di Bonn, in base ai nuovi piani, avrà 350 mila uomini (il doppio con le riserve) e la nuova Luftwaffe, che conta già 64 mila uomini, disporrà di centinaia di caccia-bombardieri in grado di lanciare missili aerei: i missili Honest John e Mace, la Bundeswehr sta per ricevere il missile strategico Polaris, il Blue Water (di fabbricazione anglo-tedesca) e il missile americano

marc-aria Tartar. La Germania, la AFG e la Krupp stanno inoltre costruendo la prima nave a atomica tedesca. Nessun altro paese è in grado, in Europa occidentale, di mettere in campo forze militari paragonabili. Di qui un primo ordine di motivi che spingono la Germania di Bonn ad approfittare di tutti e tre i piani militari in questione. Ma vi è dell'altro. Al nuovo presidente americano Kennedy si attribuisce il disegno di un potenziamento atomico americano — essenzialmente sui missili balistici — che, progressivamente, il ruolo delle basi fuori dal territorio degli Stati Uniti. La spinta di Adenauer alla attuazione delle misure previste dai piani della NATO tende a creare un'atmosfera di tensione in piedi e a rafforzare quanto più è possibile il legame militare America-Europa e dall'altra a dotare la Germania di Bonn di un potenziale militare tale da poterla in condizione di fronteggiare anche la possibilità di un ritiro delle forze statunitensi dall'Europa. Nell'uno come nell'altro caso la prospettiva è quella di una Germania di Bonn dotata di un potenziale militare che non ha offerto alcun elemento nuovo rispetto alle posizioni di Adenauer e che non da oggi sono state fatte proprie dal candidato del partito socialdemocratico tedesco alle elezioni del prossimo anno.

La presenza di alcuni ministri nella sala ha dato come se detto — carattere ufficiale alla manifestazione. Il governo italiano ha così confermato ancora una volta di condividere su Berlino la posizione più oltranzista affiorata all'interno. Lo schieramento atlantico apprensione per i prossimi mesi. Il testo della esposizione non ha offerto alcun elemento nuovo rispetto alle posizioni di Adenauer e che non da oggi sono state fatte proprie dal candidato del partito socialdemocratico tedesco alle elezioni del prossimo anno.

La tendenza tradizionale del governo di Londra è stata all'approvazione di tutte le misure militari che rendono più stretto il legame tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Valida fino al momento in cui la potenza militare tedesca non rappresentava un pericolo, tale politica oggi non garantisce più alla Gran Bretagna la supremazia militare in Europa. Oggi, infatti, la Germania di Bonn è in grado di porsi l'obiettivo di uguagliare se non di battere il potenziale militare britannico. Seguendo la tendenza tradizionale, il governo di

Londra non solo non contrasta questo obiettivo di Bonn ma ne favorisce il raggiungimento, poiché ad ogni misura di rafforzamento della collaborazione militare anglo-americana segue puntualmente un ulteriore allentamento dei limiti a suo tempo imposti al riarmo della Germania. In conseguenza di questo fatto, tra Gran Bretagna e Germania di Bonn si è creata, praticamente, una situazione di concorrenza nella corsa a chi possiederà il potenziale militare più forte. Sulla base di questo modo come sono andate le cose in questi ultimi anni, è tutt'altro che certo che sarà l'Inghilterra ad assicurarci la posizione più vantaggiosa.

Queste sono le linee essenziali delle posizioni della Germania di Bonn, della Francia e della Gran Bretagna sui piani militari che formano oggetto delle trattative inter-europee e inter-atlantiche. Vedremo, seguendo gli incontri diplomatici delle prossime settimane, se e come si modificheranno. Un fatto, tuttavia, è chiaro fin da questo momento. Ed è che per perseguendo obiettivi contrastanti, Germania di Bonn, Francia e Gran Bretagna sono obiettivamente d'accordo su un punto fondamentale: continuare sulla strada del riarmo.

NEW YORK, 18. — Una serie di manovre, certamente concertate fra gli USA, Kasavubu, Mobutu e il capo del Congo ex francese, l'altro New York, sono state messe in atto oggi sia a New York che a Leopoldville per ostacolare ancora un ritorno alla normalità nel Congo. Infatti, mentre veniva annunciato ufficialmente che la commissione dei buoni uffici creata dal comitato consultivo dell'ONU per il Congo aveva deciso di recarsi a Leopoldville il 20 novembre — e si apriva così una prospettiva di soluzione della crisi congolese — gli Stati Uniti hanno subito manifestato il loro malumore per la decisione degli africani di portarsi sul posto e convocare il parlamento. Infatti temono che l'organo rappresentativo possa riconfermare la sua fiducia al governo Lumumba. Così nonostante che la settimana scorsa l'Assemblea avesse deciso di rinviare ogni dibattito sul Congo al ritorno della delegazione, si è insistito da parte USA per un immediato riconoscimento della delegazione diretta da Kasavubu in modo da limitare la missione dei neutrali. La posizione americana è stata appoggiata anche da Youlou, presidente del Congo ex francese. Una mozione del Ghana per il rinvio del dibattito è stata respinta con 51 voti contrari, 36 favorevoli e 11 astensioni. Nello stesso tempo, a Leopoldville, il colonnello Mobutu che già nei giorni scorsi aveva fatto arrestare un diplomatico del Ghana, ha fatto comunicare dai suoi commissari e ha rotto i rapporti diplomatici tra il Congo e il Ghana. L'incaricato d'affari del Ghana Welbeck dovrebbe lasciare Leopoldville entro lunedì, insieme con il personale della sua missione.

La qualifica di decisione — che non ha pettato alcun valore legale come illegale è tutta l'attività di Mobutu — ha suscitato l'immediata protesta del governo del Ghana presso il Segretario generale dell'ONU. Inoltre un portavoce di Mobutu ha fatto sapere che altre missioni diplomatiche verranno allontanate nei prossimi giorni e che è probabile che essere impedita la forza per impedire alla commissione dell'ONU per i buoni uffici di venire a Leopoldville.

Si ignora se di fronte a questa situazione la missione africana potrà recarsi nel Congo per svolgere la sua opera di mediazione. Gravi notizie stanno giungendo anche dal Katanga dove la gendarmeria di Ciombè, comandata dai colonialisti belgi, sta dando la caccia ai tribù Baluba, fedeli a Lumumba. Ottanta cadaveri di africani sarebbero stati rinvenuti durante la battaglia del FOUNU nei pressi di Gangwe nel Katanga settentrionale.

Il cancelliere in Inghilterra il 12 e 13 dicembre

Brandt a Roma ribadisce le posizioni di Adenauer su Berlino

Settimana lavorativa più bassa del mondo

CECOSLOVACCHIA Settimana di 5 giorni per i minatori

UNGHERIA Protesta magiara a Vienna

POLONIA Elezioni sindacali

BULGARIA L'acqua salata diverrà dolce

Superveronica nel Sahara

Il Cancelliere in Inghilterra il 12 e 13 dicembre

Brandt a Roma ribadisce le posizioni di Adenauer su Berlino

Settimana lavorativa più bassa del mondo

CECOSLOVACCHIA Settimana di 5 giorni per i minatori

UNGHERIA Protesta magiara a Vienna

POLONIA Elezioni sindacali

BULGARIA L'acqua salata diverrà dolce

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

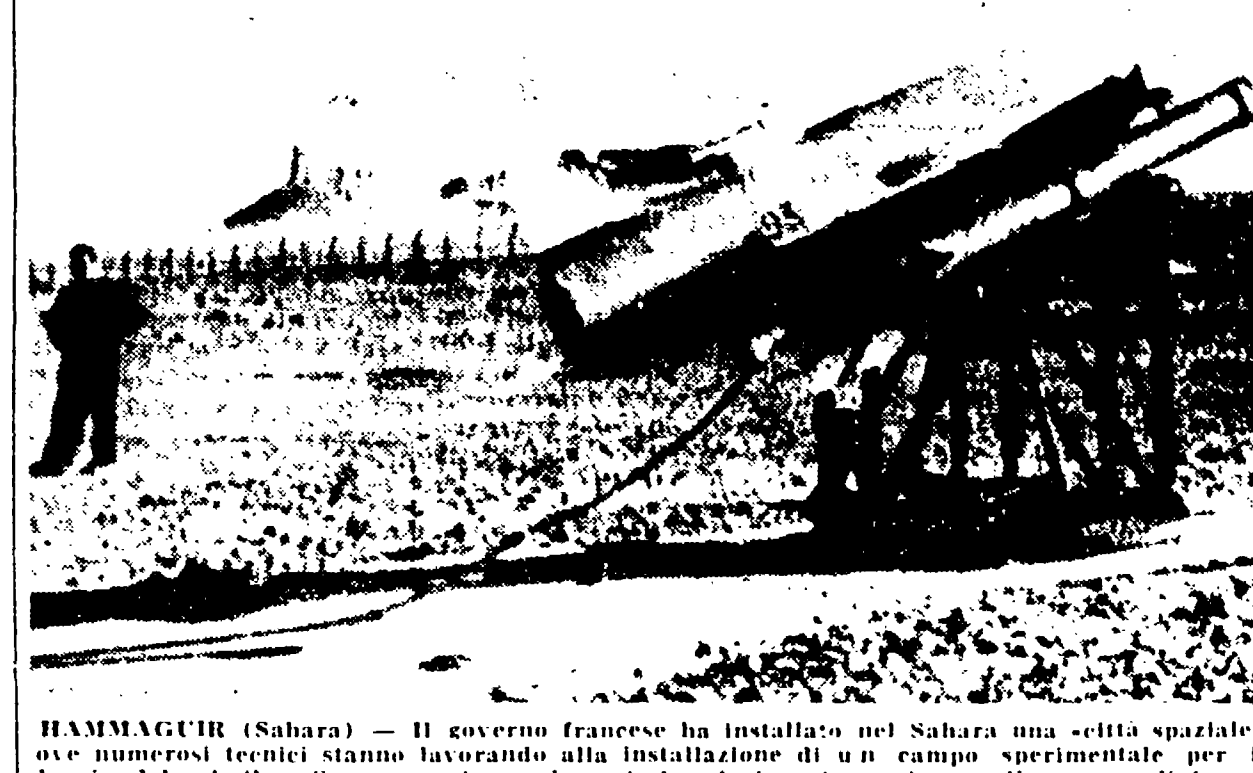
Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

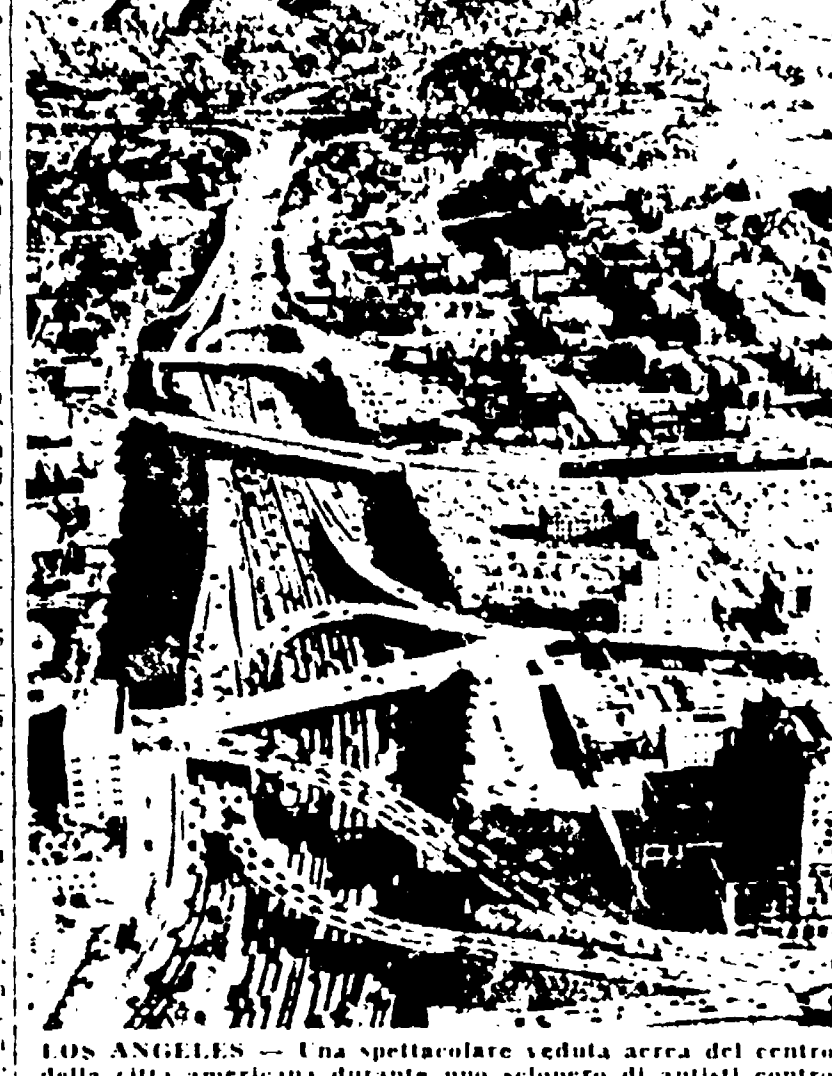
Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania

Il Marocco ribadisce le rivendicazioni sulla Mauritania



HAMMAGUICH (Sahara) — Il governo francese ha installato nel Sahara una città spaziale con numerosi tecnici e un campo di lancio del missile «Superveronica» che qui si vede in primo piano sulla rampa di lancio.

Bloccato il traffico nelle vie di Los Angeles



LOS ANGELES — Una spettacolare veduta aerea del centro della città americana durante uno sciopero di autisti contro l'attacco del traffico che ha paralizzato tutti i trasporti cittadini.

Brevi dal mondo socialista

U.R.S.S.
Settimana lavorativa più bassa del mondo
Entro il mese prossimo la settimana lavorativa nell'industria sovietica sarà la più bassa del mondo. Essa infatti alla fine di dicembre sarà di 40,2 ore, rispetto alle 45,5 della Francia, alle 45,9 della Germania occidentale, alle 45,8 della Gran Bretagna e alle 45,5 degli Stati Uniti. Lo ha reso noto il Presidente del Comitato statale per il lavoro e i salari Alexander Volkov. Egli ha sottolineato che la progressiva riduzione della settimana lavorativa procede di pari passo con il forte aumento della produzione in tutti i settori, con il continuo elevarsi della produttività del lavoro e con un generale aumento dei salari.

CECOSLOVACCHIA
Settimana di 5 giorni per i minatori
Oltre 42.000 minatori e tecnici in 29 pozzi minatori della Cecoslovacchia sono passati alla settimana lavorativa di 5 giorni. Entro dicembre la settimana di 5 giorni verrà introdotta in altri 19 pozzi. Di pari passo con questo provvedimento viene pure attuato un sensibile aumento dei salari per i minatori.

UNGHERIA
Protesta magiara a Vienna
Il governo ungherese ha risposto alla nota austriaca del 22 settembre riguardante l'incidente avvenuto il 21 agosto alla frontiera unghero-austriaca con una nota di risposta. La nota magiara, che è stata consegnata al Ministero degli Esteri austriaco dal ministro dell'Interno a Vienna Istvan Sebes, respinge non solo il tentativo austriaco di intervenire negli affari interni ungheresi e rinnova la precedente protesta.

POLONIA
Elezioni sindacali
Sono iniziate nelle fabbriche di tutto il Paese le elezioni a scrutinio segreto per il rinnovo dei consigli sindacali aziendali e dei consigli operai. Si tratta di una vasta campagna a cui partecipano oltre 3 milioni di lavoratori che dovranno eleggere circa 300.000 componenti dei consigli sindacali e 150.000 membri dei consigli operai. Alle migliaia di assemblee che precedono le votazioni vengono tra l'altro ampiamente discusse le esperienze compiute negli ultimi due anni per quanto riguarda la diretta partecipazione delle intransigenti alla gestione delle aziende.

BULGARIA
L'acqua salata diverrà dolce
È stato approvato il progetto per la trasformazione e la

Sambuca extra
L'inconfondibile
MOLINARI
Civitavecchia attenzione alle
A ROMA
TELEFONI 250.518 - 255.423 imitazioni
insuperabile digestivo dissetante